

Una ricerca sulla spontaneità vocale consapevole con Haruhiko Yamanouchi

Liberare e potenziare la voce alla ricerca di un atteggiamento interiore che favorisca il funzionamento della capacità auto-rigeneratrice del nostro organismo, sulla base dell'esperienza accumulata in una vita artistica a 360°.

La ricerca muove da antiche testimonianze storiche, a partire dal rapporto che la tradizione dell'alchimia interiore della Cina suggerisce con l'energia primordiale "Zhen Chi", o "Kundalini" secondo la tradizione Yoga. Già Ippocrate parlava di "Vis medicatrix naturae" (forza guaritrice della natura)", idea ripresa da Paracelso che tratta le malattie e limitazioni come ferite guaribili da un "balsamo interno", e poi da Walter B. Cannon con la sua "omeostasi".



Natura corporea e ispirazione spirituale per guidare le manifestazioni corporee, quindi vocali, oltre i confini convenzionali del tempo e dello spazio. Un tuffo nell'energia primordiale, dove il campo teatrale trova fertile terreno nell'esplorare al limite l'estro umano, uscendo dal condizionamento dell'identificazione col personaggio e la ripetitività del mestiere. Una pratica volta a stimolare il sistema involontario. Esercizi di sensibilizzazione psicofisica che traggono le mosse dallo Yoga, dal Qi Gong e dal Katsugen Undo (Movimento rigeneratore), il sistema di esercizi sviluppato in Giappone da Haruchika Noguchi, che fa parte della sua pratica fisioterapeutica del Seitai, e che permette al corpo di ritrovare la capacità di riequilibrarsi da sé. Con tale pratica il conscio non è angosciato come quello di un malato, ma calmo e sereno, non è confuso come quello di un folle, ma lucido, non imprigionato e delimitato, ma libero. E il

Movimento rigeneratore non si esegue, ma scatta da sé, rispondendo al bisogno dell'organismo. La vocalizzazione caotica libera la nostra vitalità primordiale, ma nella civiltà verbale-tecnologica finisce per produrre situazioni di delirio collettivo. Tranne quella eseguita con una consapevolezza sperimentale come, ad esempio, nel Teatr Laboratorium di Jerzy Grotowski. O il caso in cui Peter Brook volle fare qualcosa che avrebbe scosso il pubblico inserendo nel suo "Eleven and twelve" il Jibberish (grammelot o conversazione incomprensibile senza senso), che ci permette la consapevole esperienza della follia per connetterci alla fonte della vitalità imprevista e dell'innocenza più profonda.



Applicando i giochi espressivi sui principi esplorati dalla Bioenergetica, dalla Gestalt Psychologie e dall'Analisi Transazionale, il workshop cerca d'aiutare chi ambisce a fornirsi di una sua singolare metodologia del vivere-e-esprimere. Coltivare l'ascolto verso il proprio sistema psico-fisico, ampliando empatia ed espressività, è fondamentale per rendere essenziale il sistema del reagire-e-desiderare contro i condizionamenti della cultura consumista.

Il clima d'auto-osservazione intensa, che spesso viene creato nei laboratori, ci aiuta così a distinguere il Sé che osserva dal Sé che controlla, che esercita e che gode. Si propone qui un'avventura fondamentale per chi intraprende la carriera attoriale. Più aperti si è alla liberazione, più acuta funzionerà la capacità di auto-limitarsi e di dedicarsi allo scopo della ricerca.

Luogo: Teatro Auditorium delle Clarisse di Rapallo

Date: 1-2 settembre 2019

Costi: € 100,00 per i concorrenti di Portofino Dubbing Glamour Festival. € 135,00 per i non concorrenti. Il pagamento può essere effettuato, dopo la prenotazione tramite mail a info@teatrogag.com, con le seguenti coordinate: **Teatro G.A.G. (Ass. culturale) Via della Consolazione 3r 16121 Banca CARIGE AGENZIA 040. IBAN IT57 M061 7501 4000 0000 5791 580 Genova. Causale: Workshop 2019 con.....**

Hal Yamanouchi

Nasce a Tokyo nel 1946 e si laurea in lingua e letteratura anglo-americana presso l'Università degli Studi Esteri di Tokyo. Inizia la sua carriera teatrale a Londra nel 1971 come mimo e danzatore prima con "The Red Buddha Theatre", e poi in tournée in Europa, partecipando al "Festival dei Due Mondi di Spoleto". Nel 1975 si stabilisce in Italia, dove inizia a lavorare come mimo-ballerino e coreografo. Partecipa a diversi Festival ed è ospite fisso nei programmi televisivi RAI come "Circostudio", "Concertazione".

Come coreografo ha curato i movimenti di opere liriche e di spettacoli di prosa collaborando con V. Binasco, M. Bolognini, A.C. Camilleri, G. Cobelli, G. Mauri, M. Missiroli, G. Montaldo, L. Ronconi, M. Russo, M. Scaparro, G. Calenda, R. Giacchieri. Ha lavorato in film e telefilm (circa 80) italiani e americani, tra i quali "Nirvana" (G. Salvatores), *Last Food* (D. Cini), *Angels in America* (M. Nichols), *Life Aquatic* (P. T. Anderson), *Tarda Estate* (A. Di Trapani e M. De Angelis), *Gorbaciof* (S. Incerti), *The Way Back* (P. L. Weir), *Wolverine* (J. A. Mangold), *Zoolander 2* (B. Stiller) e *Grain* (S. Kaplanoğlu).

In teatro partecipa a *Le Fenicie* di Euripide (regia di V. Binasco) al Festival di Teatro Greco di Siracusa, attualmente recita in "Francesco e il Sultano" di A. Demmatté (Teatro De Gli Incamminati). Come danzatore solista si esibisce in *Interrogai me stesso* (coreografia di S. Bucci).

Ha collaborato come docente per l'Accademia Nazionale d'arte Drammatica, l'ERT, le scuole di teatro "Permis de Conduire", "Artedattore", e per diversi corsi di formazioni per registi al Teatro di Roma, per mimi al Teatro Carlo Felice di Genova, ecc.

Riconoscimenti:

- "Premio Guido Monaco", con il gruppo "I Danzatori Scalzi"
- "Premio Colpo di Scena" per il ruolo di Ariel in "La Tempesta" (produzione Teatro Bellini, Napoli)
- "Premio Rassega Internazionale Performers & Performances"
- "Premio Festival del Cinema di Acquapesa, per il doppiaggio di Kazmoto ne *L'ultimo Samurai*.
- Candidato al Gran Premio del Doppiaggio 2018 per il doppiaggio della serie TV *The Man in the High Castle*.